

Nigeria

La riduzione della povertà costituisce la priorità economica del Paese ed è associata al risanamento finanziario e alla lotta alla corruzione. Il 75% della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno. È la più vasta area di povertà del continente africano. In Nigeria sono stati varati due programmi nazionali di uguale natura, che il Fondo Monetario Internazionale (FMI) controlla e verifica: il NEEDS (*National Economic Empowerment Development Strategy*) 2003-2007 per il Governo Federale; e il SEEDS (*State Economic Empowerment and Development Strategies*) 2003-2007 per i 36 Stati Federati. Uno degli scopi principali dei due programmi è quello di diversificare la produzione, incoraggiando i settori non petroliferi, in particolare quelli minerario, manifatturiero e agricolo. Un altro obiettivo è quello di ridurre il ruolo dello Stato nel settore economico con un ambizioso programma di privatizzazioni.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

L'incoraggiante applicazione dei due programmi ha determinato valutazioni positive da parte del FMI, e decisioni importanti dei principali donatori – quali la Banca Mondiale e la Commissione Europea – che hanno pertanto incrementato il volume annuale dell'aiuto, in ottemperanza alle direttive adottate sia dal G8 che a seguito delle più importanti conferenze internazionali.

Il coordinamento *in loco* dei principali donatori si svolge a due livelli: il primo è quello dei soli donatori, sia a carattere generale sia in commissioni specifiche per materia; un secondo livello è gestito dal Governo nigeriano.

La Cooperazione italiana

Sul canale multilaterale si menziona il "Programma d'azione contro la tratta di minori e giovani donne dalla Nigeria all'Italia ai fini dello sfruttamento sessuale", per un importo erogato di 1,9 milioni di euro. Nel 2004 si era conclusa la prima fase del programma, che è attuato dall'UNICRI in collaborazione con UNODC.

Nel 2006 è stato stanziato un contributo di 1,3 milioni di euro a favore della Ong Apurimac (Ordine dei Frati Agostiniani) per la costruzione di una scuola e di un centro polivalente e di formazione professionale, rispettivamente nelle città di Karu e Jos, situate nel centro-nord della Nigeria.

Repubblica Centrafricana

Con un reddito annuo *pro capite* di 335 dollari (dati FMI), la Repubblica Centrafricana è una delle nazioni più povere al mondo, anche a causa delle gravi crisi e dell'instabilità politica che hanno segnato la vita del Paese negli ultimi 10 anni. Tuttavia sul finire del 2003 – con l'avvio del dialogo politico tra le varie componenti sociali e politiche che ha portato a elezioni democratiche nell'aprile/maggio 2005 – la situazione è andata gradualmente normalizzandosi. L'aspettativa di vita è di 45 anni per le donne (con un tasso di alfabetizzazione del 52%), e di 42 per gli uomini (con un tasso di alfabetizzazione del 68%). La percentuale stimata di persone sieropositive o malate di AIDS supera il 12%. L'economia del Paese, in cui si distinguono l'industria del caffè, del legname e quella estrattiva, è condizionata dall'angustia del settore agricolo rispetto alle estesissime aree non coltivabili coperte dalla foresta equatoriale.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Per quanto riguarda gli aiuti internazionali, dopo il ritiro dal Paese della maggior parte dei donatori in seguito al perdurare dei conflitti civili, si è assistito – negli ultimi anni e in particolare nel 2006 – a una graduale ripresa della cooperazione bilaterale (cinese e francese in particolare) e multilaterale.

La Commissione Europea ha riattivato l'assistenza tecnica e avviato interventi di assistenza post-conflitto. Il Fondo Monetario Internazionale ha approvato – nel dicembre 2006 – un nuovo programma triennale nel quadro del *Poverty Reduction Growth Facility* (PRGF), per un valore di circa 54,5 milioni di dollari.

La Cooperazione italiana

Negli ultimi dieci anni gli aiuti della Cooperazione italiana si sono concentrati essenzialmente nella concessione di contributi a organismi non governativi di volontariato operanti nei settori dell'assistenza, formazione e animazione sociale, e in programmi di emergenza.

Al momento non vi sono iniziative bilaterali in corso finanziate tramite la Cooperazione italiana.

Repubblica del Congo

Le principali risorse della Repubblica del Congo sono quelle del sottosuolo, ma considerevoli sono anche le ricchezze del suolo: essenze di legname pregiato, cacao, caffè. Buone potenzialità si riscontrano nel settore della pesca e del turismo, quest'ultimo qualora si addivenisse allo sviluppo delle infrastrutture, principalmente quelle riguardanti il settore trasporti.

contesto socio-economico

La Cooperazione italiana

La Repubblica del Congo non è tra i paesi prioritari per la nostra Cooperazione. Nel periodo della guerra 1997-1999 e in quello immediatamente successivo, l'Italia ha inviato in Congo aiuti alimentari di emergenza e – con il ricavato dalla loro vendita – è stato creato un Fondo di Contropartita e un Comitato di gestione. Alla fine del 2006 il Fondo di Contropartita è stato chiuso, avendo interamente destinato le somme di cui disponeva per finanziare progetti nel settore sociale, sanitario ed educativo. Nel 2006 non è stato erogato alla Repubblica del Congo alcun tipo di contributo sul piano bilaterale.

Repubblica Democratica del Congo

Nell'ultimo decennio la Repubblica Democratica del Congo è stata teatro di crisi e conflitti armati. Questi hanno seriamente compromesso il suo tessuto sociale e indebolito la sua stabilità politica interna, deteriorando le già precarie e scarse infrastrutture nazionali. Nel corso del triennio 2003-2006 il Paese ha conosciuto una parziale pacificazione che ha permesso una leggera crescita macroeconomica e una riduzione del tasso d'inflazione. La nuova Costituzione – adottata nel 2005 con referendum popolare – ha aperto la strada nel luglio del 2006 alle prime elezioni presidenziali e legislative. Le prime tornate elettorali libere e democratiche e il successivo insediamento di istituzioni legittimate dal popolo sembrano dare il via a un nuovo capitolo nella storia del Paese, che attualmente soffre di gravi carenze nei servizi pubblici di base, in particolare quelli socio-sanitari.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

L'endemica corruzione dell'amministrazione statale ha reso meno efficaci gli interventi della comunità dei donatori, che nel 2006 ha continuato ad appoggiare il processo di transizione conclusosi con le elezioni presidenziali e politiche di luglio.

Un ruolo preminente e di coordinamento dell'attività dei donatori è stato svolto dalla Commissione Europea, da Fondo Monetario internazionale e Banca Mondiale.

Anche nel 2006 l'Unione Europea si è confermata l'organismo internazionale più attivo. Si è concluso il 9° FES, che si è indirizzato principalmente al settore sanitario; a quello delle infrastrutture; e all'appoggio delle istituzioni nel processo elettorale.

La Cooperazione italiana

Nel 2006 gli interventi si sono orientati a favore del settore socio-culturale e sanitario. Oltre che operare sul canale multilaterale, la Cooperazione italiana si è avvalsa dell'azione efficace delle Ong. A tale proposito, si segnala l'azione promossa dalla Ong AVSI per la "Promozione del miglioramento delle condizioni di vita della popolazione delle aree rurali della provincia del Nord Kivu". Nel settore socio-sanitario si ricordano in particolare due progetti promossi dal COE e dal CISS. Il primo intitolato "Dalla medicina tradizionale e preventiva alla coscienza del ruolo femminile a Tshimbulu nel Kasai Occidentale"; il secondo rivolto al "Miglioramento delle condizioni di vita della popolazione Batwa".

Principali iniziative

Promozione del miglioramento delle condizioni di vita della popolazione delle aree rurali della provincia del Nord Kivu

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	bilaterale (Ong promossa: AVSI)
Importo complessivo	euro 1.127.528,92
Importo erogato	euro 511.263,72
Tipologia	dono

Il progetto – che si trova attualmente nella sua seconda fase – si indirizza principalmente alla riabilitazione delle scuole e all'organizzazione di corsi di formazione per gli insegnanti, per garantire il diritto allo studio dei bambini della Provincia del Nord Kivu, soggetti a sfruttamento e abusi.

Dalla medicina tradizionale e preventiva alla coscienza del ruolo femminile a Tshimbulu nel Kasai Occidentale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	socio-sanitario
Canale	bilaterale (Ong promossa: COE)
Importo complessivo	euro 698.274,20
Importo erogato	euro 271.167 al febbraio 2006 (prima rata)
Tipologia	dono

Il progetto si propone di contribuire all'incremento delle opportunità di sviluppo socio-sanitario del villaggio di Tshimbulu. Tra i principali obiettivi vi sono: la creazione di competenze per la valorizzazione della cultura tradizionale locale; la diffusione di una cultura della salute, dell'igiene e della prevenzione fondata sul corretto uso delle risorse naturali.

Miglioramento delle condizioni di vita della popolazione Batwa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	bilaterale (Ong promossa: CISS)
Importo complessivo	euro 514.604
Tipologia	dono

L'obiettivo è di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e del livello di partecipazione sociale della comunità Batwa (pigmei) presente nella Provincia del Sud Kivu, rafforzando anche le opportunità di accesso alle risorse, alle attività economiche e ai servizi di base della suddetta comunità.

Invio medicinali e monitoraggio a favore degli sfollati – Regione del Katanga

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	socio-sanitario
Canale	multilaterale (OMS)
Importo complessivo	euro 263.000
Importo erogato	euro 263.000
Tipologia	dono

Ruanda

Il Ruanda si colloca al 158° posto tra i 177 paesi inclusi nell'indice di sviluppo umano 2006 dell'UNDP. Sebbene negli ultimi anni il Paese abbia attraversato un periodo di relativa crescita economica, i progressi verso il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio sembrano subire un costante rallentamento per gli effetti ancora tangibili della guerra civile. Attualmente oltre il 60% della popolazione vive sotto la soglia di povertà. Di questi, l'80% è a rischio di sopravvivenza. La principale causa di mortalità resta la malaria i cui effetti, nelle zone rurali, risultano particolarmente inaspriti dalla carenza di strutture sanitarie adeguate. L'economia del Paese si basa per lo più sul settore primario, e oltre l'85% della forza lavoro è impiegata in agricoltura. Il Governo è impegnato in una rigorosa politica di riduzione della povertà e di consolidamento degli equilibri sociali. Gli investimenti – inquadrati nel *Poverty Reduction Strategy Paper* (PSRP) – riguardano per lo più l'erogazione dei servizi di base, primi fra tutti quelli sanitari; lo sviluppo agricolo e rurale nel rispetto dei principi di sostenibilità; gli investimenti in opere pubbliche di interesse nazionale.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il Ruanda, dalla fine del conflitto culminato con il genocidio del 1994, è oggetto dell'attenzione di molti paesi e organismi di cooperazione. L'Unione Europea finanzia iniziative volte ad assicurare aiuto umanitario e la ricostruzione post-bellica. Altre cooperazioni bilaterali o multilaterali si concentrano sui punti chiave attorno ai quali ruotano l'economia e la vita sociale del Paese, primi fra tutti lo sviluppo agricolo e rurale, l'erogazione dei servizi sanitari e scolastici di base.

La Cooperazione italiana

Le attività sono essenzialmente rivolte alla promozione dello sviluppo del settore sanitario e di quello rurale, sul canale bilaterale, multilaterale e multilaterale. Si segnala il progetto affidato all'Istituto Superiore di Sanità per integrare il Programma Regionale di lotta all'AIDS in Uganda, Ruanda e Burundi; e quello di AVSI e CESVI finalizzato a innalzare gli standard qualitativi dei servizi sanitari destinati ai malati di AIDS nella Regione dei Grandi Laghi.

In ambito rurale è di particolare importanza l'intervento, attraverso la FAO, a favore dello sviluppo agricolo delle zone urbane e periurbane di Kigali. Nel settembre 2006 è stato varato il programma di sostegno allo sviluppo rurale nella Provincia dell'Est, attraverso fondi erogati e gestiti direttamente dall'UNDP e supervisionati da personale italiano *in loco*.

Infine – sempre in termini di appoggio multilaterale – la Cooperazione italiana è intervenuta con il finanziamento di progetti in diversi settori, quale quello sulla prevenzione della trasmissione materna dell'HIV, gestito dall'UNESCO; quello condotto dall'UNDESA sul rafforzamento dei sistemi informativi parlamentari; e il "Programma di assistenza tecnica macroeconomica" (*Africa East*) del Fondo Monetario Internazionale.

Principali iniziative

Miglioramento dei servizi essenziali per i malati di AIDS e le loro famiglie nella regione dei Grandi Laghi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (Ong promossa: AVSI, CESVI)
Importo complessivo	euro 1.684.823
Importo erogato	euro 917.597
Tipologia	dono

L'iniziativa è finalizzata a favorire l'accesso ai servizi di medicina preventiva e curativa per la popolazione affetta da HIV/AIDS e per quella più esposta al rischio di contrarre il virus. Il programma ha natura integrata, multi-settoriale e multi-territoriale, investendo sulla prevenzione del rischio di trasmissione dell'HIV da madre a figlio; sostenendo la cura domiciliare; rendendo più efficienti i servizi di *counselling* e *test* volontario.

Programma regionale di lotta all'AIDS in Uganda, Ruanda e Burundi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (Istituto Superiore di Sanità)
Importo complessivo	euro 3.102.749
Importo erogato	euro 3.102.749
Tipologia	dono

Il programma – che copre tutta la regione dei Grandi Laghi – ha l'obiettivo di migliorare lo stato di salute della popolazione attraverso la riduzione della trasmissione dell'HIV, e di contribuire al sostegno delle condizioni di vita delle famiglie colpite dal virus nella Regione dei Grandi Laghi. L'iniziativa, nel corso del 2006, ha fornito macchinari e assistenza tecnica ad ambulatori e ospedali.

Sviluppo agricolo urbano e periurbano di Kigali

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura
Canale	multilaterale (FAO Decentralized Cooperation Programme, Municipalità di Roma, Municipalità di Kigali)
Importo complessivo	euro 654.351
Importo erogato	euro 654.351
Tipologia	dono

Finanziato dall'Italy/FAO Decentralized Cooperation Programme (IFDCP) con 451.418 euro e dalla Municipalità di Roma con 203.933 euro, il progetto ha per obiettivo lo sviluppo dell'agricoltura nelle zone urbane e periurbane di Kigali, dove le condizioni di vita delle famiglie a basso reddito sono molto precarie.

Programma di sostegno allo sviluppo rurale della Provincia dell'Est

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	idrico/agricoltura
Canale	multi-bilaterale (UNDP)
Importo complessivo	euro 2.379.830
Importo erogato	euro 143.524
Tipologia	dono

Il programma ha l'obiettivo generale di erogare una serie di servizi di assistenza tecnica e di mezzi di produzione agricola. È prevista anche l'organizzazione di corsi di formazione tecnico-gestionali per la popolazione locale.

Senegal

Come per gli altri paesi dell'area, gli indicatori sociali del Senegal rispecchiano una realtà segnata dal sottosviluppo, in cui la pesca e le colture alimentari – oltre alla produzione di fosfati – costituiscono le principali risorse economiche. Secondo il Rapporto UNDP 2006 sullo Sviluppo Umano, il Paese si situa al 156° posto su 177. Il Documento Strategico di Riduzione della Povertà (DSRP), rivisto, aggiornato e sviluppato nel corso del 2005 per il triennio successivo, si articola su quattro leve fondamentali: la creazione di ricchezza; il rafforzamento delle capacità e l'accesso ai servizi sociali di base; la protezione dei gruppi vulnerabili; un processo partecipativo e decentrato di messa in opera. In quest'ottica particolare attenzione è dedicata alla promozione del settore privato e dell'occupazione, attraverso lo stimolo alle esportazioni e agli investimenti e il sostegno alle PMI. Il documento pone il settore agricolo al centro della strategia di crescita e di lotta alla povertà.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Grazie alla corretta gestione macroeconomica, i rapporti tra il Senegal e le Istituzioni finanziarie internazionali sono stati finora caratterizzati da una fase di positiva collaborazione. All'inizio del 2006 il FMI ha approvato la terza e la quarta revisione dell'andamento economico del Senegal nell'ambito del PRGF IV; ciò consente al Paese di fruire della totalità dell'esborso previsto dal programma (circa 20 milioni, su un totale di 35,1 milioni di dollari). Nel 2004 il Senegal aveva raggiunto il *completion point* dell'iniziativa di cancellazione del debito HIPC; a seguito di tale risultato i paesi creditori del Club di Parigi – cui si è associato anche il Brasile – stanno cancellando crediti per un totale di 430 milioni di dollari. Il Fondo Monetario Internazionale ha inoltre approvato – nel dicembre 2005 – la cancellazione del debito del Senegal verso le Istituzioni finanziarie multilaterali, per un valore complessivo di 144 milioni di dollari. Dal 2006 il Senegal rientra tra i paesi eleggibili per il *Multilateral Debt Relief Initiative*-MDRI (si tratta di un'iniziativa lanciata nel 2005 dalla Banca Mondiale per la cancellazione/conversione del debito maturato fino al 2003 nei confronti dell'*International Development Association* – IDA, dell'*African Development Fund* e del FMI, ai paesi HIPC che abbiano raggiunto il *completion point*). Tali risorse dovranno servire all'attuazione della strategia di riduzione della povertà che si basa sul DSRP.

Anche la strategia di cooperazione della UE si rifà al quadro di priorità contenute nel DSRP.

L'intervento comunitario si propone infatti di appoggiare la promozione di una crescita economica sostenuta ed equa, concentrando gli interventi nei seguenti settori: *good governance*, infrastrutture stradali, risanamento urbano. Proseguirà inoltre l'appoggio macroeconomico. In tema di coordinamento tra donatori, la Delegazione della Commissione a Dakar organizza riunioni di concertazione tra gli Stati membri e riunioni tematiche nei settori per i quali è stata individuata quale capofila tra i donatori. Per le restanti materie tale ruolo è ricoperto dall'UNDP, dalla Banca Mondiale o da donatori bilaterali quali la Francia e i Paesi Bassi.

La Cooperazione italiana

Nel Paese sono in corso alcune iniziative significative – specie nei settori dello sviluppo agricolo e rurale, della sicurezza alimentare e della tutela dei diritti dell'infanzia – per lo più in collaborazione con agenzie delle Nazioni Unite. Proseguono le attività del Fondo Italia/CILSS di "Lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà". Sempre a livello regionale è in fase di conclusione l'iniziativa *Suivi de la Vulnérabilité au Sahel* (SVS) – affidata all'Organizzazione Meteorologica Mondiale – che mira a rafforzare le capacità di previsione e gestione delle crisi alimentari in cinque paesi dell'area saheliana (Senegal, Mali, Mauritania, Niger, Burkina Faso). Si registra altresì un crescente interesse per la tematica del reinserimento in patria degli emigrati senegalesi in Italia e della

valorizzazione delle potenzialità della diaspora senegalese nel nostro Paese, con iniziative della cooperazione decentrata, con il programma *Commodity Aid II* e con il progetto MIDA affidato all'OIM.

L'IDLO ha realizzato due seminari di formazione su "Governance locale e lotta alla povertà". Sono state portate a termine le attività dell'iniziativa per la produzione della gomma arabica (Progetto ACACIA), realizzata dalla FAO. Si sono inoltre conclusi nella regione della Casamance – che ancora risente delle conseguenze del conflitto indipendentista – gli interventi tramite UNICEF e PAM di approvvigionamento delle mense scolastiche, nell'ottica di sostenere l'istruzione primaria. Proseguono inoltre vari progetti promossi da Ong italiane, e si assiste a una sensibile espansione delle attività di cooperazione decentrata.

Principali iniziative

Fondo Italia/CILSS di Lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà nel Sahel

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	lotta alla desertificazione/gestione delle risorse naturali
Canale	multilaterale (UNOPS)
Importo	euro 15.500.000 per i quattro paesi beneficiari di cui euro 3.800.000 stimati per il Senegal
Importo erogato nel 2006	euro 6.089.027 per i quattro paesi beneficiari
Tipologia	dono

Il Fondo ha come obiettivo generale di contribuire alla riduzione dello stato di povertà delle popolazioni rurali, attraverso la razionale gestione delle risorse naturali. A livello regionale il Fondo intende rafforzare il ruolo del CILSS dotandolo delle capacità tecniche per svolgere una verifica delle strategie e metodologie di riduzione della povertà. A livello nazionale l'obiettivo è di migliorare le competenze per la definizione delle scelte operative nei programmi di lotta alla desertificazione e povertà; e favorire la promozione e gestione dei meccanismi di concertazione, a livello decentrato.

Sviluppo della frutticoltura e valorizzazione ambientale in Bassa Casamance

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo agricolo e rurale
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: COSPE
Importo complessivo	euro 573.657
Tipologia	dono

Obiettivo del progetto è il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e la salvaguardia delle risorse naturali in armonia con gli interventi agricoli. In particolare, le azioni intendono: aumentare le capacità tecniche, gestionali e imprenditoriali dei produttori della zona e dell'Associazione di frutticoltori di Diouloulou (APAD); consolidare e moltiplicare le opportunità di reddito dei produttori attraverso l'assistenza tecnica in fase di produzione e commercializzazione; contribuire alla salvaguardia ambientale in armonia con gli interventi agricoli.

Migration for development in Africa (MIDA)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	migrazioni/sviluppo
Canale	multilaterale (OIM)
Importo complessivo	euro 600.000
Tipologia	dono

Si tratta di un progetto volto a valorizzare il contributo della diaspora senegalese in Italia per lo sviluppo delle regioni da cui l'emigrazione proviene. Ciò sia in termini di canalizzazione delle rimesse verso impieghi produttivi; sia per favorire il collegamento tra comunità di origine e associazioni di senegalesi in Italia per uno scambio di esperienze e conoscenze.

Progetto di sicurezza alimentare, lotta alla desertificazione ed alla povertà per il sostegno del G.I.E. del Bao Bolon. Regione di Kaolack, Senegal

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisetoriale
Canale	bilaterale (Ong promossa: COMI)
Importo complessivo	euro 374.693,89
Importo erogato nel 2006	euro 94.500
Tipologia	dono

Il progetto rientra nella strategia di sicurezza alimentare e di lotta alla desertificazione e alla povertà. Interessa 11 villaggi rurali del Dipartimento di Kaffrine (regione di Kaolack), che contano una popolazione di circa 5.000 abitanti.

Programma per la valorizzazione delle medicine tradizionali in Mali e Senegal

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità/formazione ed educazione
Canale	bilaterale (Ong promossa: CISV, GRT, Terra Nuova; capofila ACRA)
Importo complessivo	euro 1.538.398
Tipologia	dono

Il progetto mira a migliorare lo stato sanitario in alcune realtà rurali di due paesi dell'Africa occidentale – Mali e Senegal – attraverso la valorizzazione delle pratiche di cura tradizionali e la loro articolazione con il sistema di cura convenzionale.

Sierra Leone

La Sierra Leone, nonostante le considerevoli risorse naturali, è un Paese caratterizzato da grande povertà e da una distribuzione del reddito estremamente disuguale. Il 75% della popolazione vive con meno di due dollari al giorno. Il tasso di mortalità infantile resta il più elevato al mondo. Non a caso la Sierra Leone occupa il 176° e penultimo posto nella classifica UNDP 2006. A partire dalla fine della guerra civile nel 2002, il Paese ha fatto passi avanti nella ricostruzione, nel campo della sicurezza, nella riabilitazione dei servizi pubblici, e ha investito nelle attività produttive, soprattutto in agricoltura. Il 70% della popolazione è infatti dedito ad attività agricole (che rimangono di sussistenza) e ittiche che contribuiscono, insieme, a circa il 60% del Pil. Il settore minerario, pur impiegando solo il 2% della popolazione, garantisce la quasi totalità delle esportazioni. Il *Poverty Reduction Strategy Programme* – convalidato nel febbraio 2005 – indica le priorità e l'impegno del Governo per combattere le cause del conflitto e la povertà: *good governance*, sicurezza e pace; crescita economica sostenibile, sicurezza alimentare e creazione d'impiego; sviluppo delle risorse umane.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

I donatori più attivi in Sierra Leone sono Gran Bretagna, Germania, Francia e Svizzera. I loro interventi sono realizzati essenzialmente in settori prioritari per la strategia di sviluppo nazionale, quali quello sanitario, delle infrastrutture e della formazione. Considerevoli sono gli aiuti dell'Unione Europea, concentrati sulla riabilitazione delle infrastrutture e sulla *governance*, nonché della Banca Mondiale. Questa è presente con diversi progetti e un importante aiuto al bilancio in appoggio alla realizzazione del Programma di riduzione della povertà.

La Cooperazione italiana

L'intervento italiano si integra con quello degli altri donatori presenti nel Paese. Oltre alla cooperazione governativa, sono presenti alcune Ong e Onlus, quali AVSI (Associazione Volontari per la Cooperazione Internazionale di Cesena), COOPI (Cooperazione internazionale), Emergency, ENGIM (Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo), Fondazione Don Carlo Gnocchi.

Principali iniziative

Progetto idroelettrico di Bumbuna

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	infrastrutture
Canale	multilaterale (BAD)
Importo complessivo	euro 18.126.400
Importo erogato nel 2006	euro 5.485,04
Tipologia	dono

La costruzione della centrale idroelettrica di Bumbuna è stata avviata negli anni 80 grazie a finanziamenti a credito d'aiuto italiani. I lavori, interrotti nel 1997 a causa della guerra civile, sono stati riavviati nel 2005. Sono ancora in corso le opere civili e la revisione delle opere elettromeccaniche.

Progetto di supporto all'Ospedale di Lunsar

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 700.000
Importo erogato nel 2005-2006	euro 700.000
Tipologia	dono

L'iniziativa, finalizzata alla riabilitazione dell'Ospedale di Lunsar quasi completamente distrutto durante la guerra, è complementare a un contributo della Commissione Europea di 350.000 euro, destinati a lavori edili. Le attività, iniziate nel 2005, sono terminate nel marzo del 2006.

Realizzazione di un Centro per la chirurgia ricostruttiva di amputazioni e gravi deformità post-traumatiche a Makeni

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (Ong promossa: Fondazione Don Carlo Gnocchi)
Importo complessivo	euro 1.081.485,15
Importo erogato nel 2006	euro 381.660,15
Tipologia	dono

Il progetto prevede l'istituzione di un centro ospedaliero nella città di Makeni. Esso dovrà effettuare interventi di microchirurgia ricostruttiva e di riabilitazione, per migliorare gli standard sanitari della popolazione, in particolare delle vittime di amputazioni o mutilazioni subite durante il recente conflitto.

Rafforzamento delle capacità educative e formative delle scuole tecniche di Kissy e Lunsar e sostegno all'occupazione dei giovani

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	politiche della formazione/ gestione amministrativa
Canale	bilaterale (Ong promossa: ENGIM)
Importo complessivo	euro 1.420.142
Importo erogato nel 2006	euro 496.140,31
Tipologia	dono

Il progetto prevede una serie di interventi finalizzati a riabilitare e riequipaggiare alcune scuole gestite dai Padri Giuseppini del Murialdo (l'Istituto Professionale di Formazione di Kissy, la Scuola Secondaria Superiore e l'Istituto di Formazione Professionale di Lunsar), danneggiate dalla guerra civile. Oltre al miglioramento del processo formativo, il progetto favorisce l'inserimento degli allievi nel mondo del lavoro.

Somalia

Quasi tutta la popolazione somala vive in condizioni di estrema povertà. Il Paese, dopo 16 anni di guerra civile, è diviso in tre macro-aree: Somaliland, Puntland e Centro-sud. La mancanza prolungata di un governo, l'alternarsi di guerre civili e di catastrofi naturali hanno determinato il decadimento delle infrastrutture e dei servizi di base, con conseguente deterioramento delle condizioni di vita della popolazione. Un lieve miglioramento si comincia a registrare nel nord del Paese dove – pur nell'ambito di una contesa territoriale tra le due aree di Somaliland e Puntland – esiste una relativa stabilità politica che nell'anno ha permesso lo svolgimento di interventi di cooperazione in diversi settori. Il 2006 è stato caratterizzato da importanti avvicendamenti a livello politico in Somalia centrale e del sud; questi hanno determinato un rallentamento nell'attuazione di interventi di cooperazione – principalmente a causa della mancanza delle necessarie condizioni di sicurezza – fattore che ha impedito l'accesso sul territorio agli operatori umanitari internazionali.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Escludendo i piani pluriennali regionali in Somaliland e Puntland, la mancanza prolungata di un governo stabile ha impedito alla Somalia di disporre di un Piano nazionale di sviluppo definito e di politiche per la riduzione della povertà. La pianificazione strategica e la programmazione degli aiuti sono elaborate dalla comunità internazionale in collaborazione con le autorità locali e la società civile.

Le principali modalità di coordinamento consistono nel *Somalia Donors Group*, a carattere decisionale, dove si concordano le strategie di cooperazione; nel *Coordination Support Group*, che ha funzioni di coordinamento congiunto tra la comunità internazionale, con la partecipazione dell'ONU e della WB; nell'*European Union Development Council*, che riunisce i rappresentanti dei paesi membri dell'Unione Europea e la Norvegia; infine, nel *Coordination for International Support to Somalis*, che è la sede di coordinamento della comunità internazionale (con la partecipazione di donatori, Nazioni Unite, Banca Mondiale, Ong locali e internazionali). A esso fanno capo diversi gruppi di lavoro, divisi per settori di intervento. Nel settembre del 2006 l'Italia ha assunto la *leadership* del gruppo di lavoro sulla salute (*Health Sector Committee*), dopo aver coperto la vice-presidenza per tre anni.

La Cooperazione italiana

Nel 2006 sono stati erogati fondi relativi prevalentemente a impegni presi negli anni passati, in particolare in ambito multilaterale. I principali settori di intervento sono stati: sanità; istruzione; formazione professionale e sviluppo rurale; assistenza tecnica a favore delle istituzioni locali e centrali. Per quanto riguarda il canale multilaterale, l'Italia ha contribuito ai programmi di riabilitazione per la Somalia della Commissione Europea. In questo contesto nel 2006 sono stati finanziati progetti per un totale di 14.200.000 euro nel campo della salute, dell'educazione e dello sviluppo agricolo e urbano, attuati da Ong italiane (Terra Nuova, COOPI, COSV) e agenzie UN (UN-HABITAT, FAO). Sempre sul canale multilaterale – nonostante nel 2006 l'Italia non abbia risposto al *Consolidated Appeal Process* (CAP) – sono stati comunque finanziati (con circa 3.900.000 euro), progetti nel campo dell'educazione, del buon governo, della sanità, della sicurezza alimentare e dello sviluppo economico, realizzati da UNESCO, UNDP, ILO e UNICEF. Nell'ambito della cooperazione bilaterale sono da menzionare due progetti nel settore sanitario, realizzati da Ong italiane, per un ammontare di circa 1,8 milioni di euro.

Principali iniziative

Progetto di peace-building per la riconciliazione a livello distrettuale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	buon governo
Canale	multilaterale (UNDP/UNOPS)
Importo complessivo	dollari 2.445.885
Tipologia	dono

È un progetto di *peace-building* in 45 distretti selezionati. Le attività prevedono l'organizzazione di conferenze per la riconciliazione e consultazioni a livello locale e regionale per favorire il dialogo fra le parti e contribuire alla formulazione di un piano di pace a livello nazionale, regionale e distrettuale.

Sostegno alla società civile nella regione del basso Scebeli

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	buon governo
Canale	multilaterale (COSV)
Importo complessivo	euro 694.112,47 (di cui euro 555.000 finanziati dalla Cooperazione italiana)
Importo erogato 2006	euro 222.000
Tipologia	dono

Il progetto, conclusosi nel marzo 2006, ha contribuito a creare servizi a gestione comunitaria e favorito la nascita di nuove organizzazioni della società civile. A tal fine si sono rafforzate le capacità della popolazione locale, delle organizzazioni di base e delle autorità distrettuali nella gestione e amministrazione di attività e servizi pubblici nella regione del basso Scebeli.

Riabilitazione e miglioramento del sistema idrico urbano di Hargeisa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo urbano
Canale	multilaterale
Importo complessivo	euro 1.960.000
Tipologia	dono

Il progetto ha permesso di potenziare la capacità di produzione del bacino idrico e di rinnovare il sistema di distribuzione dell'acqua potabile nella città di Hargeisa.

Programma per la creazione di un centro regionale di formazione veterinaria in Somalia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	multilaterale
Importo complessivo	euro 2.100.000
Tipologia	dono

Obiettivo primario del progetto è la creazione di una scuola veterinaria regionale che fornisca competenze tecniche, pareri professionali e supporto medico agli operatori del mercato e dell'industria del bestiame, contribuendo a migliorare lo sviluppo di un settore fondamentale per l'economia somala.

Intervento sanitario urgente per le popolazioni della regione del medio Scebeli

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 285.000
Importo erogato 2006	euro 199.500
Tipologia	dono

Obiettivo del progetto è facilitare l'accesso della popolazione ai servizi sanitari e contribuire alla costituzione di una rete sanitaria territoriale tramite il potenziamento delle strutture esistenti, e la realizzazione di nuovi servizi.

Sudafrica

Il Sudafrica è un Paese a medio reddito (circa 2.500 dollari annui *pro capite*). È altissima però la disuguaglianza nella distribuzione delle risorse, per cui coesistono vaste aree di povertà e sottosviluppo, contrapposte a strutture organizzative di tipo avanzato. Le fasce sociali avvantaggiate sono trasversali a tutte le componenti razziali della popolazione, ma la povertà è concentrata nella popolazione nera. Complessivamente il 10% più ricco della popolazione detiene il 50% del reddito. Alla povertà si accompagna una forte disoccupazione. Geograficamente, povertà e mancanza di lavoro sono concentrate in particolare nelle zone rurali delle province dell'Eastern Cape, del KwaZulu-Natal e del Northern Cape, ma sono presenti anche nelle altre Province, così come nelle grandi aree metropolitane.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Per superare le forti disuguaglianze il Paese necessita di un sostanziale contributo da parte della comunità internazionale, soprattutto in termini di assistenza tecnica e trasferimento di conoscenze. Il maggior donatore è l'Unione Europea che, per il periodo 2007-2013, ha previsto aiuti allo sviluppo per un totale di 140 milioni di euro. Il Sudafrica ha recentemente negoziato un *Country Strategy Paper* concordato con UE e paesi membri. Tutti i *partners* europei attivi in Sudafrica hanno espresso la loro disponibilità ad armonizzare le loro attività con il nuovo documento di programmazione.

La Cooperazione italiana

La politica della Cooperazione italiana con il Sudafrica ha un taglio eminentemente sociale, al fine di sostenere gli sforzi del Governo del Paese per correggere le profonde disuguaglianze ereditate dall'*apartheid*. Molte risorse e attività sono concentrate in campo sanitario, in stretto raccordo con le autorità locali. Tale settore riveste un'importanza strategica nel contesto della lotta alla povertà e alle estreme disuguaglianze sociali. La diffusione delle strutture sanitarie in tutto il territorio nazionale e l'accesso ai servizi minimi essenziali, infatti, possono contribuire – tenuto conto dell'altissima incidenza dell'HIV/AIDS – a favorire la crescita economica e produttiva del Paese.

Principali iniziative

Sostegno al Dipartimento della Sanità Nazionale e a quelli delle Province del Gauteng e Mpumalanga nella gestione e nell'informatizzazione dei dati

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 4.621.000
Importo erogato	euro 2.372.000
Tipologia	dono

L'iniziativa è finalizzata a migliorare l'efficienza dell'assistenza sanitaria attraverso il potenziamento dei sistemi informativi dei dipartimenti della sanità.

Sostegno al settore materno infantile e dei sistemi informativi in Kwazulu – Natal

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.579.000
Tipologia	dono

La finalità dell'iniziativa è di migliorare le condizioni sanitarie della popolazione del Kwazulu Natal con particolare riferimento alla salute materno-infantile e al potenziamento dei sistemi informativi sanitari.

Sostegno alla pianificazione strategica nel settore sanitario a livello nazionale gestito dall'Istituto Superiore di Sanità

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (convenzione con ISS)
Importo complessivo	euro 3.200.000
Importo erogato	euro 1.125.000
Tipologia	dono

La finalità del progetto è di fornire assistenza tecnica all'ufficio di pianificazione strategica del dipartimento della sanità sudafricano, per facilitare la predisposizione delle politiche sanitarie.

Sostegno al miglioramento delle capacità di pianificazione del Dipartimento della sanità del Kwazulu-Natal e appoggio nella lotta alle grandi endemie

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 2.100.000 per il 2005-2006
Tipologia	dono

La finalità dell'iniziativa è di migliorare le capacità di pianificazione del dipartimento di sanità di Kwazulu-Natal e la capacità di risposta del servizio sanitario provinciale ai problemi legati alle grandi endemie, con particolare riferimento al distretto di Umzinyathi.